

Oggi le sfide sociali ,economiche ,ambientali ,culturali da affrontare richiedono coesione sociale e una più forte solidarietà tra gli esseri umani, tutti gli uomini dotati di coscienza hanno il dovere e la responsabilità di agire in tal senso.

L'Italia del nuovo millennio, ispirandosi ai valori umani del cristianesimo e della sua recente storia di popolo migrante, deve potersi e sapersi confrontare con il patrimonio umano,culturale e civile degli immigrati che qui giungono da quasi tutte le parti del mondo. NOI crediamo che la creatività italiana universalmente riconosciuta, insieme alla profonda umanità della grande maggioranza del popolo, se liberata dalle le sue paure, saprà abbattere il muro che impedisce l'incontro fecondo tra di NOI e la valorizzazione di questo inestimabile patrimonio . Il coraggio è quello ci manca per fare nascere un nuovo umanesimo che abbia come valore fondante lo spirito di fratellanza. Questa è la sfida per poter far vincere una politica culturale d'integrazione capace di fare evolvere le mentalità retrograde dei portatori di ideologie razziste e xenofobe ed elevare le coscienze verso la propria dignità di questo il paese a bisogno . I migranti, coscienti che nessuno sviluppo di tale politica senza il loro contributo sia possibile, si mettono in gioco in prima persona.

L'apertura agli immigrati deve essere l'occasione di un ritrovato e rinnovato sentimento della comunità, di un conversione dalla chiusura nell'io a un NOI più largo e coeso.
un NOI dove nessuno sia escluso

Il comitato primomarzo 2010 di varese